

• HA GIURATO IL QUARTO GOVERNO BERLUSCONI

Comincia l'era di Luca Zaia al Ministero delle politiche agricole

Il nuovo inquilino del Dicastero di via XX Settembre si è insediato il 13 maggio. Nelle sue prime dichiarazioni, seppure improntate alla prudenza, ha lasciato capire di voler essere un «ministro sul campo». Al suo fianco ci sarà, come sottosegretario, l'ex presidente di Agea Antonio Buonfiglio

di **Letizia Martirano**

Il presidente del Consiglio incaricato Silvio Berlusconi ha formato molto rapidamente il suo Governo e si è presentato alle Camere per averne la fiducia. Nelle sue dichiarazioni programmatiche il capo del Pdl si è mostrato ben disposto nei confronti dell'Opposizione ed è apparso consapevole delle grandi responsabilità che lo attendono. Berlusconi si è impegnato, fra l'altro, a «impedire, attraverso una tutela non protezionistica dei nostri interessi, che forme sleali di concorrenza stravolgano il mercato globalizzato e ledano gli interessi dei lavoratori italiani».

Come anticipato, Berlusconi ha nominato ministro delle politiche agricole, alimentari

e forestali Luca Zaia, trevigiano e vicepresidente della Regione Veneto, della Lega Nord, e Antonio Buonfiglio, di Alleanza Nazionale, come unico sottosegretario.

Sul piano istituzionale rimane ora l'ultimo adempimento, quello di nominare i presidenti e i vicepresidenti delle Commissioni. Per quanto riguarda quelle dell'agricoltura al Senato appare probabile la nomina di Paolo Scarpa Bonazza Buora di Forza Italia, mentre alla Camera non si esclude che vada Gian Paolo Dozzo della Lega Nord.

L'agricoltura parla veneto

La nomina di tre veneti a vertici della politica agricola potrebbe però creare qualche malumore che si aggiungerebbe a

quelli espressi da esponenti di Forza Italia per non aver avuto alcun incarico governativo in campo agricolo. Se ne è fatto interprete il deputato Giuseppe Marinello riferendo che i parlamentari di Forza Italia che si occupano del settore agricolo sono in un momento di «non particolare gioia e contentezza» ed «esprimono anche una certa preoccupazione» perché ritengono che nella formazione del Governo e nella distribuzione degli incarichi istituzionali «siano stati particolarmente penalizzati importanti punti di vista che rappresentano ampi settori del mondo dell'agricoltura e della pesca».

Poco prima di giurare nelle mani del capo dello Stato, Zaia ha rilasciato alcune misurate dichiarazioni. Infatti, interrogato sul programma dei primi cento giorni, il ministro ha dichiarato che: «per operare bisogna conoscere, quindi devo prima studiare i documenti per capire poi come muovermi» aggiungendo che «per migliorare e sviluppare l'agricoltura serve un approccio con molta umiltà ed è necessario rimboccarsi le maniche e andare avanti con il lavoro».

«Noi cercheremo – ha poi detto Zaia – di portare avanti la nostra filosofia amministrativa che è quella “del fare”. Porteremo avanti battaglie per la tutela e il riconoscimento dei prodotti tipici: olio, vino e ortofrutta, per esempio. Cercando poi di tutelare i prodotti in difficoltà come il pane. La concertazione – ha concluso – è fondamentale in democrazia; continuerò a farla come ho fatto in questi quindici anni a livello sia provinciale sia regionale».

Per quanto riguarda la difesa dei marchi, Zaia ha precisato che «ci sono normative a livello comunitario che vanno rispettate. È necessario – a suo giudizio – far capire al consumatore che marchio di tutela significa sicurezza alimentare». Per quanto riguarda la pac e gli aiuti comunitari il ministro ha detto che si tratta di una «partita molto ampia che dobbiamo discutere a livello comunitario», mentre sul tema della mozzarella di bufala Zaia ha espresso la necessità di «prendere conoscenza dei fascicoli presenti al Ministero prima di affrontare un argomento così impegnativo».

CHI SONO ZAIA E BUONFIGLIO

Due giovani al vertice dell'agricoltura

Luca Zaia, esponente della Lega Nord, è nato a Conegliano (Treviso) nel 1968, è sposato e risiede a Godega di S. Urbano (Treviso). Laureato in scienze della produzione animale, è stato eletto nel 1995 alla Provincia di Treviso, ricoprendo il ruolo di assessore all'agricoltura. Dal 1998 al 2005 è presidente della Provincia. Dal 2005 è vicepresidente della Giun-



Luca Zaia (a sinistra) e Antonio Buonfiglio



ta regionale del Veneto con deleghe all'agricoltura e al turismo.

Antonio Buonfiglio è nato anch'esso nel 1968, a Roma. Laureato in giurisprudenza e avvocato, è stato presidente dell'Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura.

Eletto deputato nel 2006 in Puglia per Alleanza Nazionale, è stato rieletto quest'anno nelle liste del Popolo della libertà. •

IL NEO MINISTRO IN VISITA ALLA SUA EX SCUOLA

Zaia: meno conferenze e più campi

La prima uscita pubblica del neo ministro delle politiche agricole Luca Zaia è avvenuta venerdì 9 maggio nel suo Veneto, a Conegliano (Treviso), presso l'Istituto tecnico agrario «G.B. Cerletti», dove è stato organizzato un incontro con la stampa nel corso del quale Zaia ha fatto un breve bilancio della sua attività come vicepresidente della regione Veneto con deleghe all'agricoltura e al turismo e ha abbozzato la strategia e il metodo di lavoro che ispirerà il suo nuovo mandato come ministro.

In precedenza, un commosso Zaia ha ringraziato i ragazzi dell'Istituto che tanti anni fa lo ha visto studente per la calorosa accoglienza riservatagli.

«La nuova incombenza - ha dichiarato ai giornalisti il neo ministro - mi porterà entro una decina di giorni a rassegnare le dimissioni dalle cariche che ricopro in Regione. Lascio con orgoglio un'agricoltura veneta che può contare su un Psr del quale, primi in Italia, abbiamo già pubblicato i bandi operativi, con una dotazione finanziaria di 914 milioni di euro prontamente utilizzabili dalle aziende. In campo turistico rivendico una nuova legge quadro che mira a sburocratizzare e rendere più efficiente un settore che nel Veneto vale 12 miliardi di euro di fatturato e che nel 2007 ha mostrato una crescita del 4,2%, dato



in controtendenza rispetto alla media nazionale negativa». Passando a commentare il nuovo, prestigioso incarico in via XX Settembre, Zaia ha affermato di puntare alla concretezza che ha da sempre caratterizzato il suo impegno politico: «Meno conferenze e più campi» ha sintetizzato con uno slogan efficace «perché frequentare di più le aziende agricole può essere un nuovo metodo di lavoro».

Zaia ha dichiarato che quella della delega all'agricoltura è stata una precisa scelta, convinto del valore strategico e identitario del settore per ogni popolo: «Senza agricoltura non c'è storia» ha affermato. «Il mio compito, condiviso dal presidente Berlusconi, sarà quello di dare risposte agli agricoltori, cercando la collaborazione e il supporto, laddove necessario, dei ministri della sanità, dell'ambiente e di tutto il nuovo Esecutivo. Intendo bat-

termi per la tutela dei nostri prodotti tipici e per rendere concrete le opportunità offerte dal nuovo promettente comparto delle agroenergie». E il federalismo che la Lega vuole può essere una grande opportunità, «non solo per il Nord, ma anche per la comunità del Sud».

Il futuro dell'agricoltura però si gioca a Bruxelles, dove, secondo Zaia, è importante «contrattare e non svendere il settore, come purtroppo è talora accaduto in passato». Riguardo ai problemi da affrontare, il più urgente che si presenta è quello di pagare 150 milioni di euro di multe latte all'Unione Europea,

tema sul quale il neo ministro ha più volte battagliato con la burocrazia comunitaria. «Vedremo come fare - ha detto Zaia - perché sulle quote latte l'Italia sconta un peccato originale, e cioè essere stata mal difesa fin dall'inizio.

Quello che mi sento di affermare fin da ora è che, certamente, farò di tutto per impedire la chiusura delle aziende più a rischio».

Nicola Castellani



Luca Zaia a Conegliano Veneto all'ingresso della Scuola e, sopra, mentre scende dalla sua 500

Apertura di credito dal mondo agricolo

I messaggi di congratulazione inviati al ministro sono stati numerosissimi. Il presidente della Coldiretti Sergio Marini ha sottolineato che il Berlusconi IV «è un Esecutivo forte della legittimazione popolare, con tutti i presupposti per garantire finalmente stabilità, governabilità e riforme», sottolineando che «la nuova squadra di Governo ha le condizioni per segnare una forte discontinuità con il passato e affrontare le priorità del Paese: riforme, competitività, sicurezza e rilancio del made in Italy». In particolare - ha sostenuto Marini - «La presenza di giovani in Dicasteri chiave per le imprese agricole, dall'agricoltura con Luca

Zaia all'ambiente con Stefania Prestigiacomo, è di buon auspicio per un settore che ha bisogno di dinamismo, che sappia rompere gli schemi e interpretare il cambiamento».

«Il nostro giudizio sul nuovo esecutivo - ha dichiarato il presidente della Cia Giuseppe Politi - non è legato alle persone che lo compongono, ma ai fatti concreti che realizzerà per ridare slancio e vigore al sistema imprenditoriale e per porre le opportune condizioni di una crescita sia di carattere istituzionale, con adeguate riforme, sia economica e sociale. E questo lo faremo con grande senso di responsabilità e fornendo costantemente il nostro contributo. Al neo ministro delle politiche agricole inviamo le più vive congratulazioni per la sua nomina e fin da adesso ribadiamo la nostra più convinta e fattiva

collaborazione per uno sviluppo equilibrato e duraturo dell'agricoltura italiana».

Il presidente della Confagricoltura Federico Vecchioni si è congratulato con Luca Zaia, confermando la piena disponibilità a un lavoro comune nell'interesse dell'agricoltura italiana, anche in vista delle prossime importanti scadenze europee e internazionali.

Nel felicitarsi con Zaia il presidente della Fedagri Paolo Bruni gli ha, fra l'altro, augurato un periodo di sereno confronto tra tutti gli attori del mondo agroalimentare, poiché «la coesione sarà elemento distintivo e positivo sui tavoli di confronto a Bruxelles, dai quali passano, ormai, tutte le riforme, le modifiche e le norme che regolano il nostro settore a livello comunitario».

Letizia Martirano